

Ill^{mo} e R^{mo} Sig^r mio oss^{mo} [notae Bell]

Doverei scriver' spesso à V.S. Ill^{ma} per dechiararli l'affettione ch'io gli porto et il desiderio ch'ho di servirla per l'obbligo ch'io la tengo; ma oltra questo s'è offerta un'occasione importante.

5 V.S. Ill^{ma} si ricorda delle lettere mandate l'anno santo a Sua Santità et insieme a V.S. Ill^{ma} dal re di Scotia, il quale non ha mai fatto motto di quelle lettere infino à questo anno 1608, a l'occasione d'una risposta fatta a un'libro inglese contro il breve del Papa et lettera di V.S. Ill^{ma} contra Blacuello. Il titolo del libro
10 al quale si risponde è "Triplici nodo triplex cuneus."

Il re pensa che sia de V.S. Ill^{ma}, ciò che non crediamo^A per molte ragioni. [- A. Il libro è mio, ma per giusti rispetti si è attribuito al mio cappellano, che l'ha rescritto.] - Or in quel libro

15 [- In quel libro si risponde al re, il quale improperava à Papa Clemente che gl'avesse mancato della fede; et pero fu necessario raccontar il fatto.] - s'impropera al re ch'abbia voluto ingannar' il Papa dandoli ad intendere che stava disposto à farsi catholico, et adesso fà contra, si bene in quelle lettere non diede speranza nessuna di farsi catholico, ma solamente de non esser'nemico de catho-
20 lici ò persecutore contra di loro, acciò ch'il Papa non l'excomunicasse. Adesso il re nega d'haver scritto ò haver dato commissione

di scriver' ò mandar'tali lettere, accusando per cio di crime di lesa maestà il secretario mio parente et cugino germano, presidente del senato di Scotia, huomo catholico et di molte rare qualità. E-
25 gli, essendo accusato, rispose al re che S.M^{ta} lo fece fare et che non haveva fatto niente senza suo commandamento, ma il re in colera gli diede la mentita con molte parolle iniuriose. Il secretario^C

[- C. Non doveva accettare il consiglio di dir la bugia, et però forse Iddio lo castiga.] - consigliato da suoi amici, p er non com-
30 peter' col suo re, pigliò la colpa sopra di se, et così nel consiglio fu privato di tutti suoi officii et messò in prigione, per ess-

er iudicato et stà in pericolo della vita. Eccon con qual re habbiamo da fare. Duoi cose vorrei supplicar V.S.Ill^{ma}: si crede che qualche nemico di quel secretario habbia presentato al re ò al suo consiglio una copia falsa della lettera del re scritta al Papa per la quale è sta fatta mentione della promessa ò dispositione del re per embracciar'la fede catholica, quel ch'è falso, perche il contrario è contenuto nella lettera istessa, come si potrà verificare per l'originale, se fosse possibile di ricuperarlo, come si desidera per salvar la vita al'accusato; in che supplichiamo V.S.Ill^{ma} di voler impiegarsi et m'obbligerà molto, et che le lettere et scritte mandate al Papa ò si guardino con secretezza ò si distruggino Il secondo è d'impiegarsi parimente che non^D - [D. Non si puo lassar di rispondere a' libri scritti contra la fede o Sede Apostolica; ma si procurarà di rispondere con ogni modestia.] - si stampi libri nel li quali fusse quel re irritato, perche non servino ad altro che per accrescer'l'ira del re et la persecutione contra gli catholici, massime dove scoprino^E ~~le~~ [- Queste non erano cose secrete, perche il dottor Drumondo stava quà come publico agente del re, et trattava con molti palesemente et diceva che la regina era catholica et il re non alieno da farsi catholico.] - le cose secrete et trattati con la Sede Apostolica, et di dir'il medesimo al padre Personio, il quale può molto tra gl'Inglesi, come molto prudente et d'authorità tra loro. Si fusse costà il padre Crithonio di nostra natione, ch'è parimente di credito tra gli catholici Scozzesi, concordandoci insieme puotriano scoprire molti spedienti per la consolatione delli catholici et restitutione della fede catholica in quelle bande.

Altro non m'occorre si non con basciar humilmente la sacrate ma-

Arch. Vat. ni di V.S.Ill^{ma}, pregarla del Signor Iddio ogni vera felicità et Gesuiti
19 fol. contento. Di Vasona questo di 3 di febraro 1609.
95. Orig. 30 Di V.S.Ill^{ma} et Rev^{ma}
autogr.
Notes de Bell.

Humil^{mo} et oblig^{mo} servitore

G^o vescovo di Vasona.

All'Ill^{mo} et R^{mo} Sig^r mio padrone col^{mo} Monsignore il Card^{le} Bell.